

# I NODI DELL'AMBIENTE



**UILIAN BERTI**  
«ANDREMO AVANTI ANCHE  
CON LA SOSPENSIONE  
DELLE CAVE "DIFFORMI"»



## STOP ALLA MARMETTOLA

*Il vicesindaco: «Controlli più severi»*

### ‘Vertice’ in Comune. «Presto un protocollo»

**MARMETTOLA**, ‘vertice’ a palazzo civico per combattere in tempi rapidi l'inquinamento delle sorgenti d'acqua. «Eppur si muove», si potrebbe dire: ci sono volute decine di segnalazioni e quasi altrettante denunce ma, finalmente, l'amministrazione ha deciso di fare un passo avanti, andando oltre il protocollo siglato con la Regione Toscana, con l'obiettivo di intensificare a breve controlli e ‘buone pratiche’ in accordo con gli stessi concessionari di cava. A spianare la strada l'incontro ufficiale promosso dalla giunta guidata dal sindaco Alessandro Volpi lunedì nella sala consiliare del Comune di Massa, al quale sono stati convocati Arpat, Gia, Parco delle Alpi Apuane, Cam, Associazione degli industriali, Ordine dei Geologi, Asl, Provincia, Regione, concessionari ed esercenti

#### LA SVOLTA

«Chiederemo ai concessionari investimenti concreti destinati a prevenire l'inquinamento»

delle cave di marmo. «Vogliamo andare ad affrontare con maggiore incisività gli effetti sull'ambiente provocati dalle attività estrattive – ha spiegato il vice sindaco Uilian Berti –, primi fra tutti la marmettola e l'imbiancamento dei corsi d'acqua che causa pesanti aggravii dei processi di potabilizzazione delle sorgenti del Cartaro. Costi che poi si accolla tutta la collettività e questo non è più accettabile. E' vero che parte dell'inquinamento deriva in parte dai ravaneti esistenti e fermi da oltre 10 anni ma una soluzione deve essere trovata». Ma come intervenire concretamente? «L'intenzione è quella di andare a costituire un tavolo tecnico con ciascuno dei concessionari – ha proseguito Berti – per controllare il rispetto delle prescrizioni vigenti ed eventualmente definire dei piani coordinati di controllo della marmettola, cava per cava insomma. Inoltre andremo ad intensificare le misure di controllo assieme ad Arpat e al Parco, oltre a quanto già previsto dal protocollo regionale. Infine, senza andare a prendere per il collo nessuno,

chiederemo a tutti i concessionari investimenti concreti destinati alla prevenzione dell'inquinamento e, se necessario, contributi per il problema dei costi della potabilizzazione delle acque. Infine vogliamo predisporre un modello idrografico del territorio comunale con indicazione di torrenti, fossi e canali interessati dalla marmettola». Al momento il Comune sembra aver trovato terreno fertile fra gli imprenditori: «Siamo rimasti d'accordo di ritrovarci fra 15 giorni per stilare il calendario dei tavoli tecnici con i singoli concessionari – ha detto ancora il vice sindaco – e iniziare a scrivere un protocollo di intesa locale. Si tratta di un ulteriore passo dell'amministrazione verso la soluzione dei problemi ambientali. Andiamo avanti anche con la sospensione delle cave che hanno effettuato attività difformi da quelle autorizzate e la caducazione delle 13 cave inattive, il cui procedimento è già stato avviato».

**Francesco Scolaro**





## Il "tuffo bianco"

Un anno fa, un gruppo di ambientalisti (**nella foto a sinistra**) fece il bagno a gennaio nel fiume "invaso" dalla marmettola, per evidenziare le condizioni dell'ambiente sulle Apuane



## Situazione grave

Gli ambientalisti denunciano da sempre e documentano con immagini (**come le foto sopra e sotto**) la situazione dei corsi d'acqua inquinata dalla marmettola che causa danni e determina anche costi per la collettività



## 'Gruppo di intervento'

Il Grig (Gruppo di intervento giuridico) apuano sta cercando di costringere enti e istituzioni a occuparsi con maggiore attenzione delle problematiche ambientali